



Comune di Collecchio

PREMIO SAN PROSPERO REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DELLE CIVICHE DICHIARAZIONI DI BENEMERENZA

Allegato alla Delibera di Consiglio Comunale n. 45 del 24 Settembre 2024

Introduzione

Prospero (... – Reggio Emilia, 25 giugno 466) fu Vescovo di Reggio Emilia, secondo la tradizione per 22 anni; è venerato come santo dalla Chiesa cattolica.

Di San Prospero si sa ben poco, fu certamente Vescovo di Reggio Emilia nel sec. V, ma mancano documenti dell'epoca che lo attestino. D'altra parte il culto è antichissimo e ben radicato tra i fedeli per cui bisogna considerare che all'epoca, ai fedeli più che interessare la storia cronologica della vita di un santo, aveva importanza la narrazione delle sue virtù, che in questo caso non mancano.

Parlano di lui due omelie del X secolo, una per la vita e un'altra per la traslazione del suo corpo, riportate dalla "Bibliotheca Hagiografica Latina 2 voll. Bruxelles 1898-1901 e nel "Libro dei miracoli" di M.Mercati del 1896. Prospero viene ricordato per il suo senso di carità.

Per quanto ne sappiamo non ha lasciato scritti di teologia, ma viene ricordato soprattutto per essere stato un pastore amato dal suo gregge.

Una tradizione racconta che per adempiere al precetto evangelico rivolto al "giovane ricco" (Mt 19, 21; Mc 10,21; Lc 18,22) diede tutti i suoi beni ai poveri. Si dice che sia morto il 25 giugno 466, circondato dai sacerdoti e dai diaconi della diocesi, dopo un episcopato fruttuoso durato ventidue anni.

La pieve di Collecchio esiste come chiesa paleocristiana, fin dagli albori dell'alto medioevo. Importanti opere di nuova costruzione sembrano documentate a livello archeologico alla fine del sec. XI, come dimostrerebbe la pietra scolpita con simboli matildici trovata nella vecchia torre.

Risulta intitolata a San Prospero e a San Martino di Tours nei primi decenni del Duecento, successivamente alla diffusione dell'officina antelamica nelle pievi della via Francigena.

I due santi patroni sono nella tradizione dei pellegrinaggi. In particolare il culto di San Prospero, vescovo di Reggio, si estendeva lungo la via Emilia (o Claudia) da Parma verso Bologna, ma anche verso Lucca e Perugia. Non ci sembrano dubbi nel ritenere, quindi, che l'intitolazione abbia seguito questa tendenza.

San Prospero è raffigurato quasi sempre con un libro in mano ad attestare la sua qualità di teologo e in abito episcopale.

In molte chiese di Reggio Emilia vi sono statue e affreschi che lo raffigurano come anche in un'ottima tela nella chiesa di S. Giacomo dell'Orio a Venezia.

Art. 1

Con il presente regolamento viene istituito il Premio San Prospero, patrono della Città di Collecchio.

Il Comune di Collecchio, interprete dei desideri e dei sentimenti della cittadinanza, istituisce speciali segni di benemerenzza al fine di indicare alla pubblica estimazione l'attività di tutti coloro che abbiano in qualsiasi modo contribuito a rendere migliore la vita dei singoli e della comunità.

Art. 2

I segni di benemerenzza sono destinati a premiare coloro che si siano distinti per impegno sociale e civile a favore del benessere della comunità. Le dichiarazioni possono anche essere conferite alla memoria.

Le civiche dichiarazioni da conferirsi ogni anno saranno un numero massimo di tre (con possibilità di conferirne una alla memoria).

Art. 3

Le civiche dichiarazioni assumono le seguenti forme:

- pergamena di civica benemerenzza e oggetto di pregio che riproduca l'immagine del Santo Patrono.

Art. 4

Le civiche dichiarazioni sono conferite solennemente il 24 Novembre di ogni anno, ricorrenza della festività di San Prospero, patrono del Comune.

Art. 5

Le proposte di attribuzione di segni di benemerenzza potranno essere formulate da singoli cittadini. Le indicazioni, correlate dai necessari elementi informativi, dovranno essere trasmesse al Comune di Collecchio secondo le modalità indicate sul sito istituzionale entro il 3 Novembre di ogni anno.

Art. 6

La concessione e la forma delle civiche dichiarazioni è deliberata dalla Giunta comunale dopo essersi confrontata con i capigruppo consiliari, e i Presidenti e Vicepresidenti delle Consulte frazionali.